Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 271 MERCOLEDI 29 Settembre 1915

UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Intorno alla nostra guerra.
Episodi, impressioni, sentimenti.

Lettere di soldati

L'emozionante storia... di una polenta

Dalla lettera di un soldato che trovasi al fronte, togliamo questo brano:

«Se non fossero quelle caramelle che fischiano intorno, se la passerebbe benissimo. Da mangiare, ne danno anche troppo, tanto che alle volte non si riesce nemmeno a consumarlo tutto: danno caffè, vino, acqua e anice tutti i giorni, tabacco e sigari e sigarette a volontà, cartoline e adesso anche i francobolli. Oramai però, anche alle... caramelle non facciamo più caso: ci siamo così abituati che non abbiamo più paura nemmeno del diavolo. Siamo sempre allegri e quando si va alla baionetta si fa come i gatti con i topi!»

Il bravo soldato racconta poi una sua avventura:

«Un giorno ero di cucina lì ad una casa a duecento metri dalla linea dei nostri avamposti, e lì in quella casa abbandonata dai borghesi abbiamo trovato una marmitta e della farina. Eravamo in sette compreso un sergente, ed abbiamo pensato di far la polenta per mangiarla colla nostra razione di carne: e col fuoco acceso si faceva un fumo del diavolo. Dev'essere stato proprio il fumo che attirò su quel punto l'attenzione del nemico. Fu proprio quando si stava mettendo la farina nell'acqua che... c'è saltata la tosse a Francesco Giuseppe, e ci è arrivata una granata che è scoppiata alla distanza di cinque metri da noi; per miracolo però le scheggie non hanno colpito alcuno. Allora ci siamo precipitati in cantina ed abbiamo atteso... Gli austriaci hanno continuato a sparare sprecando una quarantina di colpi tra granate e shrapnels».

Qualche cosa, come una spesa di 16 mila lire, secondo i calcoli degli ufficiali. E tutto per una marmitta di polenta! «E' vero commenta il soldato, che quando siamo tornati su dalla cantina la nostra marmitta era tutta in pezzi, ma... perfino gli alberi che stavano intorno alla casa erano tutti a terra. Giuro che il primo austriaco che mi capita fra mano paga anche la polenta — salve polenta, piatto da Re...»

Atto pietoso dei nostri militi sul fronte del Coglio

Udine, dal Carmine, 20 settembre.

Oggi alle 10 e 1/4 arrivava qui, avanti il portone del nostro Ricovero Profughi del Carmine, un'automobile militare, e, fermatosi ne smontò prima un sottotenente, il quale si presentò alla locale direttrice e sorvegliante del Ricovero, Suor Costanza C, con documento ottenuto dalle competenti autorità, per far accogliere nel locale due persone, che egli aveva condotto via da Vedrignano del Coglio, sottraendole ai pericoli di quella borgata.

Le dette persone sono: Marini Francesca, vedova, madre di un figlio, militare in Trieste, di 3 figlie in America, e d'una figlia mortale di questi giorni col tifo, in Vedrignano. Ella è in sugli anni 55. Poi un bambino di 11 mesi orfano, del padre, morto in guerra in Austria, e della madre, morta di recente.

La suora, letto il documento ed avute pure a voce le spiegazioni sopra riferite, acconsentì che le due misere creature fossero accolte.

L'ufficiale ritornò subito all'automobile, e si fece consegnare fuori dai 4 militi che avevano viaggiato con lui il bambino, tanto streminzito che rompe il cuore al solo mirarlo. Il sottotenente nel consegnarlo, aveva le lagrime agli occhi. Raccontò, che trovate queste due sventurate creature se n'è pietosamente interessato massime in riguardo al bambino, di fare tutto il possibile, acciochè sia curato e guarito, essendo un po' rachitico. Egli pregò caldamente di raccomandarlo ai dottori medici del locale, se resterà quì come pure a quelli del Brefotrofio, se verrà trasferito altrove.

Raccomandò alla suora, di volergli quotidianamente dare notizie dello stato dell'infelice, lasciando il suo indirizzo.

Raccomandò inoltre di curare anche la povera donna, la quale si trova in cattive condizioni di salute.

Avvertito il medico del ricovero dell'entrata di questi due nuovi sofferenti si portò immediatamente qui; e dopo l'ispezione fatta, trovò di far trasportare subito il bambino nell'ospedale civile, il che avvenne ancora stamane alle 11 1/2.

La povera vecchia si trova qui; ma lo stato suo, anche febbricitante, dà a vedere che dovrà pure essere trasferita all'Ospedale.

Pensando all'atto di compassione e di premura dell'egregio ufficiale, e dei militi, nonchè della loro abnegazione in effettuare il trasporto coll'automobile da quel luogo montuoso, e mentre piovevano i proiettili nemici, non si può non sentirsi commossi ed ammirati per questi fratelli nostri dell'esercito, così pieni di sentimento pietoso, che fra gli austriaci non si trova nemmeno in embrione.

Dalle carte rilasciate dalle autorità di Vedrignano, risulta che il succitato Bambino si chiama Bernardo Marinic, fu Rodolfo, e fu Maria Gabrielcic, morta nel partorirlo il 15 agosto 1914, a Quisca.

Risulta inoltre che il bambino è gravemente ammalato e che trovasi in questo paesetto privo di qualsiasi cura.

Risulta poi che la donna Francesca Marinic di Antonio Gabrielcic e di Caterina Lenardic è nata in Quisca l'anno 1860; e che si trovava nello stesso paesetto, ammalata, e priva di qualsiasi assistenza. Le dichiarazioni sono firmate dal parroco Ivan Larsic e da Antonio Joncic; e suffragate da un'altra dichiarazione del medico chirurgo ch'ebbe a visitarli venerdì passato, in Vedrignano, dott. Ferrari, il quale attesta delle loro condizioni di salute.

Le donne d'Italia

Ecco qua un documento di quel che sono, di quel che pensano le donne d'Italia: una lettera che, da Padova, fu spedita

A tutti i soldati del Reggimento Artiglieria da Fortezza

Zona di guerra.

Padova 13-19-15.

Carissimi tutti,

non so in che mani capiterà questa mia, io non ho il piacere di conoscere nessuno di voi che siete così bravi e coraggiosi, ma ciò malgrado voglio scrivervi per esternarvi tutto il mio entusiasmo, e tutta la mia ammirazione.

Io rimpiango tanto, in questo tempo, di non essere un uomo, perchè sarei tanto, e tanto contenta d'appartenere ad un corpo dei nostri ammirati reggimenti che si fanno onore al fronte ed al mondo intero! — E poi tutto il pensiero di distruggere qualcuno di quegli odiati nemici mi spingerebbe ad un coraggio temerario.

Noi, qui lontane da voi, seguiamo con ansia febbrile le notizie che vi riguardano, e viviamo con ansie, terrori e speranze ineffabili, e si vorrebbe sempre sapere tanto, sapere tutto... ed invece i giornali non appagano tutta la nostra curiosità... curiosità santa e legittima. Ed è un continuo pensare a voi. Quando si va a tavola, quando si va a riposare, quando ci si prende il più piccolo ed innocente svago, si pensa sempre, sempre a voi!..

Si vorrebbe esservi appresso per aiutarvi, per confortarvi, per porgervi prontamente tutto ciò che vi può essere necessario, utile, buono in tutti i momenti della vostra vita. Noi siamo tutte imbevute ed assorbite del pensiero vostro, e pensiamo con terrore all'avvicinarsi dell'inverno per il freddo che voi dovrete soffrire, e si lavora febbrilmente agli oggetti di lana, per poter porgervi un piccolo aiuto unito al pensiero del nostro cuore.

Cari fratelli nostri! Se sapeste come soffriamo noi donne, nel dover rimanere qui inattive mentre voi date il vostro sangue, il vostro coraggio, tutte le vostre energie, e arrischiate baldanzosamente la vita per la nostra bella e cara Italia! Noi siamo impotenti a darvi un aiuto materiale, ma siamo fiduciose di darvi un aiuto morale col mezzo della preghiera, che unisce tutti i cuori in un solo affetto, in un solo desiderio, in un solo grande amore: Dio e la Patria nostra!..

Coraggio, nostri soldati belli e forti; Dio vi guidi e protegga. Se qualcuno di voi, avrà tempo e voglia d'inviarmi due righe, le gradirò infinitamente e le terrò come sacre reliquie. Abbiatevi tutti il mio buon augurio ed una stretta di mano.

Melia Sartori.

Borgomagno 195.

Preghiera di bambine italiane nelle scuole di Corfù

La nostra collaboratrice Armida, insegnante nelle R. Scuole italiane di Corfù, ha composto e fa recitare ogni giorno dalle sue alunne la preghiera che segue, e che noi stampiamo come esempio degli alti sentimenti ond'è animato il corpo insegnante.

Dio degli Eserciti, che vegli sul diritto delle genti, e guidi la spada di Colui che pugna per la Sua Terra, con un santo ideale nel cuore, per una causa nobile e giusta...; io sono una bambina italiana, nata in terra straniera, e la mia Patria non l'ho mai veduta, ma l'amo per la sua grandezza e per la sua gloria, per la bontà dei suoi re, per la nobiltà del suo popolo, per il valore dei suoi soldati... Ora io Ti prego per Lei, o mio Dio, e unisco la mia, alla preghiera che tutti i fanciulli italiani, dai principi reali ai più umili, guidati da madri italiane, innalzano mattina e sera, col pensiero rivolto agli eroi che pugnano, ai martiri che cadono, al sangue che bagna le nostre terre redente.

Dio di giustizia e di pietà, ascolta la nostra preghiera, concedi il trionfo alle nostre armi, che s'incrociano lealmente e brillano al sole, fiere della loro purezza e della loro gloria; e fa' che presto la nostra bandiera si spieghi superba, fino all'estremo confine, dove ci chiama la voce delle memorie e la speranza d'un nuovo avvenire.

Dio di bontà, dona pace alle anime sante dei caduti, consola i cuori delle madri, sì che negli occhi loro brilli soltanto la fierezza del gran sacrificio...

La mia Patria è grande, il suo popolo è nobile, il suo esercito è forte, le sue donne sono eroiche... Fammi degna di Lei, fammi degna di loro, o mio Dio, ora e sempre... Così sia....

L'albero del Re

Narra Baccio Bacci, l'inviato speciale del «Nuovo Giornale» di Napoli:

Siamo saliti sopra uno degli osservatori che domina il grandioso spettacolo della guerra sul Carso, gloriosissima e travagliatissima impresa dei nostri soldati, muraglia collinesca di Gorizia e di Trieste.

Allorchè l'azione italiana era in tutto il suo rigoglio al di là dell'Isonzo, e la fanteria attaccava alla baionetta le formidabili trincee austriache aperte sui fianchi dei colli carsici, e miracolosamente strappava al nemico tutto chiuso in una inestricabile rete di filo di ferro, il Re di lassù con un potente cannocchiale a trenta ingrandimenti assisteva allo svolgersi delle grandi battaglie. Vedevasi la fanteria slanciarsi arditamente alla conquista, e quella lunga catena di colli nudi e deserti essere ad un tratto, e in più punti, coperta di uomini, che uscivano di sotto terra e si scagliavano contro i solidissimi trinceramenti austriaci. Vedevasi l'artiglieria precedere: le fanterie gettando loro innanzi dighe di ferro infuocato e allungare il colpo con precisione sorprendente, mano a mano che gli assedianti incalzavano. Vedevansi cadere i combattenti, le granate aprirsi una nicchia di sangue e di fragori tra le file degli uomini che assalivano e sui rifugi di quelli che disperatamente resistevano. Nubi di fumo e di terra scavata violentemente oscuravano, ogni tanto, le linee del dramma. E vedevasi vincere la battaglia. Ad un tratto, al di sopra dei nostri, dalla trincea attaccata si precipitavano fuori gli austriaci o per fuggire o per arrendersi.

Il Re, quando sapeva che avremmo assalito il nemico, all'alba si trovava al suo posto di osservazione e vi faceva lunghe soste: spesso tornava anche dopo colazione. Seduto sopra un panchetto improvvisato, appoggiava le spalle ad un vecchio albero e di là seguiva e commentava il corso del combattimento, con sobrie esclamazioni di gioia, di stupore, di dolore. Se una granata si faceva largo tra i nostri, il Re diventava accigliato e mormorava:

— Un colpaccio! —

Ma se un nostro proiettile pigliava d'infilata la trincea austriaca o, picchiando sulla sua copertura vi si insinuava, il cipiglio spariva dal volto del Sovrano e una frase breve esprimeva il suo compiacimento:

— Questa c'è! —

Un giorno il Re sentì che il vecchio albero non era una spalliera troppo comoda: qualche ingrossamento nodoso gli impediva di appoggiarsi al tronco.

Un soldato del genio accorse e con l'accetta cominciò a tagliare le sporgenze dell'albero. Ma il Re non fu contento di quel lavoro e disse al soldato:

— Così no. Dammi l'accetta faccio io.

E da sè, infatti, accomodò il tronco. Poi si sedette soddisfatto dell'opera sua e tornò a fissare lo sguardo verso il Carso.

Quell'albero si chiama l'albero del Re.

Alla vigilia della nostra visita a Gradisca, il Comando ci ha chiesto di firmare una dichiarazione molto esplicita, se non altrettanto confortevole. Con essa noi ci impegnavamo a rendere responsabile di ogni conseguenza dolorosa, unicamente la nostra legittima curiosità di corrispondenti di guerra, e nulla pretendere dallo Stato in caso di disgrazia.. Abbiamo firmato tutti e... siamo partiti...

Cronaca Provinciale

Per il credito agrario

Rinnovazione dei prestiti cambiari.

Roma 28. — E' uscito un decreto luogotenenziale colle seguenti disposizioni:

Art. 1.o agli effetti del rinnovo dei prestiti cambiari e della proroga del privilegio legale il raccolto si ritiene mancato quanto sia tale da non coprire le spese di produzione. La mancanza è riconosciuta per zone che presentino uniformità di caratteri agronomici e rispetto a un determinato prodotto. In caso di discorde apprezzamento fra l'istituto sovventore e i debitori la mancanza del raccolto è dichiarata inappellabilmente dal Prefetto della provincia su parere tecnico e di persone esperte.

Art. 2.o; — Qualora per le rimanenze passive degli esercizi precedenti la presunta capacità produttiva dei termini non sia sufficente a garantire una nuova anticipazione di danaro, i proprietari che coltivino direttamente le loro terre potranno, fino al 31 dicembre 1916, chiedere la apertura di un conto corrente ipotecario per il capitale di esercizio della nuova annata agraria.

I coltivatori di fondi altrui che si trovino nelle stesse condizioni potranno pure fino a tutto il 1916 chiedere la somministrazione di un nuovo fondo di esercizio colla garanzia delle scorte vive e morte comprese le macchine agrarie.

Art. 3.o. Gli enti intermediari del credito agrario indipendentemente da qualunque disposizione dei loro statuti hanno facoltà di somministrare sementi in natura a condizione di cederle a prezzi di costo:

Art. 4.o — Il conto corrente garantito da ipoteca non potrà aver durata superiore a tre anni; Il conto corrente a favore di un affittuario mezzadro o colono non può aver durata eccedente quella del contratto di affitto, mezzadria o colonia in vigore al momento in cui il conto stesso viene aperto nè in ogni caso superiore a tre anni. Alla scadenza il conto corrente non potrà essere rinnovato.

Art. 5.o — Agli atti e documenti di qualunque natura occorrente per l'apertura del conto corrente ipotecario e per la prestazione delle garanzie è applicabile la disposizione che stabilisce l'esenzione da qualsiasi tassa di bollo, registro ed ipotecaria. Le competenze dei conservatori delle ipoteche sono ridotte alla metà di quelle in vigore.

Art. 6.o — Le disposizioni della legge 15 luglio 1906 N.o 383 sono applicabili per l'anno colonico 1915 1916 in ogni caso quando il fondo affittato o subaffittato abbia una estensione non superiore a dieci ettari nel caso di coltivazione a cereali e a cinque ettari nel caso di altre colture.

Art. 7.o. I proprietari di un fondo rustico che hanno ottenuto lo sgravio totale o parziale dell'imposta fondiaria, devono, nel caso che il fondo sgravato dell'imposta sia affittato, abbuonare al conduttore una quota del canone di fitto equivalente allo sgravio. Quando il fondo sia dato in colonia parziaria il proprietario farà partecipare il colono al beneficio avuto in misura proporzionale a quella in cui si effettua per contratto il reparto dei frutti.

PASIAN DI PORDENONE

Afta epizootica.

L'afta epizootica continua ad estendersi in tutta la provincia; il numero dei Comuni infetti aumenta ogni giorno. Anche i Comuni di Pasiano, Azzano, Prata sono stati colpiti da questa malattia contagiosa con una certa gravità specialmente nei giovani animali.

L'afta è una malattia *infettiva* perchè prodotta da microbi non ancora conosciuti; è *acuta* potendosi manifestare entro 24 ore e anche protrarsi 10-12 giorni — ordinariamente 3-6 giorni —; *contagiosa* perchè si comunica da un animale all'altro. Colpisce principalmente i *bovini*, ma anche i *suini* gli *ovini* i *caprini* e anche l'uomo, specie i bambini potendola prendere bevendo latte di animali ammalati, il quale non sia stato fatto bollire o mangiando i prodotti del latte freschi, preparati con latte non riscaldato.

Il germe della malattia risiede nelle vescicole e nelle conseguenti piaghe, nella saliva, nello scolo nasale, nelle lagrime, nel latte, perchè ad essi viene a mescolarsi il liquido delle vescicole o afte. E' *benigna* quando non porta conseguenze mortali; *maligna* quando provoca la morte, che può avvenire in pochi giorni o in forma apoplettica o fulminante, come ebbi a verificare alcuni casi anche qui da noi nei vitelli.

La malattia è caratterizzata, oltre che dai sintomi comuni dell'animale ammalato, colla comparsa di vescicole o afte alla *bocca*, dalla quale cola la saliva, e ai *piedi* fra i due unghioni e poi alla corona manifestando dolore intenso, per cui l'animale muove continuamente l'arto, o rimane sdraiato — o alla *mammella* che apparisce dura, gonfia, rossa, dolente. — Gli animali prendono questa malattia mediante l'allattamento, la coabitazione, la promiscuità di essi nei pascoli, nelle fiere, nelle esposizioni, nei vagoni, nelle navi, oppure per la contaminazione dei foraggi, erbe, bevande, locali di ricovero, abbeveratoi, arnesi di governo. Le persone addette all'custodia, i gatti, i topi, i ratti, le galline, i colombi, i passeri, le rondini, le mosche, i tafani — il concime infetto nei campi, il commercio dei foraggi, delle pelli, delle lane, possono essere capaci di trasportare i germi infettivi. Questa malattia anche quando non determina la morte porta un danno approssimativo da 50 a 150 lire per ogni bovino e indirettamente abbiamo i danni provocati dal sequestro, isolamento, disinfezione, chiusura di mercati. Gli animali che ne furono colpiti possono riammalare anche se siano trascorse soltanto poche settimane dalla loro guarigione, però in forma più benigna, avendo l'esperienza dimostrato che l'infezione naturale conferisce un certo grado di resistenza per quanto variabile da individuo a individuo, da infezione a infezione, da località a località. — E così, quando si manifestano i primi casi, si consiglia di inestare gli animali ancora sani allo scopo di abbreviare la durata dell'infezione e acquistare un certo grado di resistenza per quanto passeggera.

Interpreti i poteri pubblici centrali, a mezzo la direzione generale della sanità pubblica, ora, pazienti studiosi vanno svolgendo esperienze per trovare un metodo di immunizzazione sicuro ed applicabile per una generale profilassi.

Quando alla cura non esiste un rimedio specifico; conviene una sostanziosa gradita alimentazione per mantenere, sollevare le forze dell'animale e contemporaneamente per diminuire la gravità, i danni la durata; e favorire la cicatrizzazione delle afte con lavature di soluzioni disinfettanti astringenti Quello che importa maggiormente n'è la disinfezione senza economia degli ambienti, delle persone, degli animali e l'applicazione severa delle norme d'igiene e di profilassi, onde estinguere o almeno limitare l'infezione, e per questo il proprietario deve essere di valido aiuto alle Autorità nei provvedimenti di difesa.

***

A proposito di cura dell'afta, nel circondario di Sacile e di Pordenone vige la credenza che vi sia un empirico capace di curare gli animali colpiti da afta. E tale diceria è giunta anche a Prata, tanto che il signor Giobbe Brunetta, animato dalla certezza, ha tanto insistito di voler provare nei suoi animali ammalati. Contrario all'empirismo invasore, col permesso del sig. Sindaco del Comune di Prata anch'io, a malincuore, ho dato la mia adesione per vedere che cosa si poteva ricavare da questa scienza occulta e fu stabilita la prova sperimentale.

Ho scelto sei animali infetti, un bue, due bovine dell'età di anni 14, due bovine di mesi 18, un vitello di giorni 12. Furono riscontrati e notati tutti i dati clinici e poi gli animali furono consegnati per la cura al sig. Montanari Giovanni di Sacile assistito dai fratelli Santarossa Sante e Giacinto di Tamai. Chiamato a vedere dopo la cura fatta, ho potuto riscontrare che non solo gli animali non mangiavano, ma anche un aumento notevole di temperatura e la comparsa di nuove afte; un peggioramento generale, la morte del vitello un vero disastro; tanto che il Montanari, meravigliato del troppo eloquente insuccesso, ha dichiarato di ritirarsi e di non più provare. — E per conto mio sono stato contento di aver fatta l'esperienza.

Ai gonzi novelle prove; al sig. Montanari il posto meritato dal divo Bacelli nella cura dell'afta.

Pasiano di Pordenone, 22 Settembre

Dott. G. B. Comparetti.

CODROIPO

I nostri soldati ringraziano.

28. B. Giungono al solerte comitato «Pro lana» in questi giorni, delle cartoline con i ringraziamenti dei nostri bravi soldati che al fronte compiono mirabilmente il loro dovere.

Mi piace riportare integralmente la cartolina di un nostro concittadino il quale dimostra come sia elevato il morale dei nostri combattenti.

«Il sottoscritto, orgoglioso di appartenere a un paese che per i nobili sentimenti patriottici si distingue, ringrazia commosso codesto Comitato, che con tanta magnanimità aiuta i suoi figli difendendoli dai rigori della prossima stagione invernale, cooperando così efficacemente alla certa vittoria della causa più santa.

Luigi Nardo Artigliere».

La riapertura delle Scuole. — Col 1 ottobre p. v. si riapriranno le nostre scuole elementari. Mi consta che in questi giorni ferve il lavoro per approntare le aule occorrenti essendo il nostro nuovo edificio scolastico occupato ad uso Ospedale militare territoriale.

Le iscrizioni si ricevono presso una aula delle scuole vecchie in Piazza Maggiore dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, indi, senza interruzione, si inizieranno le lezioni regolari. A suo tempo vi manderò l'elenco dei preposti alle singole classi.

S. QUIRINO

Pro assistenza civile gl'incaricati raccolsero in questo piccolo e povero paese L. 450 e circa 200 nelle due frazioni di Sedrano e S. Foca. Tutti hanno dato quello che hanno potuto, volonterosi e con slancio di sentimento patriottico.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 25

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

In parola d'onore, mi sembrate quasi la statua del dolore, contessa Ullavan!.. E tra poco, se continuiamo di questo passo, mi figuro che vi cambierete nella statua dell'amore.

E improvvisamente, mutando tono, soggiunse:

— Datemi una mano, Scheftel.

Quando i due complici, sollevato Damer da terra, lo ebbero adagiato sopra il divano, Formiloe si chinò su di lui, lo esaminò attentamente, gli sollevò una palpebra con la punta delle dita, e concluse a mezza voce:

— Bene. Non si sveglierà prima di mezzanotte, se si sveglierà!... Abbiamo tutto il tempo necessario.

Dopo di che, con un sospiro di sollievo, riprese:

— E adesso voi, Scheftel, andate dove sapete... Voi, contessa, avvicinatevi. Dobbiamo discorrere.. o meglio devo io parlarvi e voi ascoltarmi.

Scomparso il giovane, parve che lady Ullavan riacquistasse per un istante la coscienza della sua posizione.

— Prima di continuare — ribattè infatti con una certa energia — vi sarei grata, signor Formiloe, se voleste spiegarvi chiaramente. Intendo assolutamente di sapere che cosa significhi tutto ciò. Sono a casa mia in fin dei conti e per quanto abbia accondisceso a ricevervi, voi ed i vostri compagni, sotto il mio tetto, per quanto vi abbia offerto il mio salotto perchè lo adoperaste come centro delle vostre riunioni, capirete anche voi che certe cose non posso e non debbo tollerarle, tanto più dopo che la polizia diffida e sospetta di me.

Sorpreso da quel tono e dalla fermezza della sua interlocutrice, il vecchio scosse la testa.

— Ah! non temete; il vostro protetto non è morto e non morirà! Ho altri disegni su di lui, più tardi anzi se volete, potrete anzi sposarlo!... Ah! dunque volete sapere? Veramente, io non ho l'abitudine di dare molte spiegazioni ai miei subordinati, ma con tutto ciò vi sono alcune cose che preferisco non nascondervi, perchè possiate meglio cooperare al felice esito della impresa che desidero o spero di condurre a buon termine. Ecco quindi di che cosa si tratta. Vi ricordate del famoso attentato contro il Re, compiuto da un discendente degli Stuart, un certo conte von Creuzberg?

— Alludete all'affare del meccanico Peacock?

— Precisamente. Vedo che non avete dimenticato. Ricorderete dunque ugualmente che il complotto non ottenne il suo scopo e ciò soltanto perchè al momento buono mancò l'opera di un uomo che ne era stato il maggiore organizzatore. Questo uomo era un complice del Creuzberg, o per dir meglio la testa che lo dirigeva e di cui il Creuzberg rappresentava il braccio. Egli si faceva chiamare Victor Galbraith. Sorpreso e bloccato in una casa a Soho, riuscì a stento a salvarsi dall'incendio con cui si cercò d'indurlo a capitolare e dal quale uscì per miracolo contuso, ferito ustionato in dieci parti del corpo, col dolore di avervi perduto il suo migliore amico, una pantera nera, per nome Vashti. Caduto in mano dei suoi nemici, Victor Galbraith venne tradotto all'ospedale di Charing Cross dove fu curato, assistito e guarito. Dall'ospedale però, doveva passare a Broadmoor, direttamente. Pel ribelle, colpevole di aver attentato ai giorni del suo sovrano, ci voleva la prigione, la condanna a vita, in mancanza della condanna a morte! Ma siccome il suo trasporto all'ospedale alle carceri, eseguito di giorno, alla luce del sole avrebbe sollevato troppo scandalo e troppo chiasso, così si aggiustarono le cose in modo perchè sir Kay Gloucester, scienziato, zoologo, presidente onorario della società Reale e tutto il resto che si rinvenne nella persona di Victor Galbraith, compisse il duro tragitto nel silenzio e nell'ombra. Vi Vi stupisce nevvero? Diamine! Chi non rimase stupito allora?

«Basta, andiamo avanti. Il giorno in cui Victor Galbraith o Gloucester, doveva essere trasferito a Broadmoor, due guardie in borghese si presentarono all'ospedale, mostrarono al direttore le loro carte in regola, si fecero rilasciare da lui il loro bravo permesso, spinsero il loro prigioniero in una carrozza chiusa, dopo di che, saliti al suo fianco ordinarono al cocchiere di frustare il cavallo. Ma ecco, un'ora dopo, capitare a Charing Cross due altre guardie, sempre in borghese, che chiedono al direttore la consegna immediata del prigioniero da accompagnare al sicuro. Le loro carte come quelle dei due che li avevano preceduti, erano in piena regola e quindi la loro domanda avrebbe dovuto trovar piena ed intera soddisfazione. Ma con tutto ciò dovettero andarsene a mani vuote come erano venuti, per la buona e semplice ragione che di prigionieri da condurre a Broadmoor non ve n'erano più. Con la sola differenza che le seconde erano due vere guardie, le prime due guardie false. Furbi gli amici, no?

«Ed ora, quando avrò aggiunto che Roper che svelò il complotto alla polizia, quel Roper della malora che, se non il fosse stato, metà almeno del palazzo Saint-George, col Re e la Corte, sarebbero saltate in aria, colui che appiccò il fuoco alla casa di Soho, quello stesso Roper, dico, fu trovato strangolato nella sua camera, dalla medesima infermiera adibita alla assistenza di Victor Galbraith a Charing Cross, capirete facilmente che Galbaith a Gloucester era una forza, una potenza, un'autorità in grado di disporre di forze e di potenze non meno imponenti di lui».

E poichè la contessa taceva, Formiloe chiese irritato:

CHIUSAFORTE

Il mutuo per l'acquedotto

Espigi ci invia da Roma in data 27:

Con decreto Luogotenenziale in data di ieri, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo di lire 10.000 all'interesse normale del 4 per cento per costruzione dell'acquedotto al Comune di Chiusaforte.

TARCENTO

In memoria d'un valoroso

L'altra mattina, nella chiesa parrocchiale fu celebrata una funzione funebre in suffragio del soldato alpino Giuseppe Paolini, caduto da valoroso sul campo della gloria, per la grandezza d'Italia.

Onore alla memoria del prode soldato della patria e condoglianze alla famiglia.

FELETTO UMBERTO

Al Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che il caporal maggiore alpino Vincitore Sciaino, di Plaino, è morto sul campo dell'onore il giorno 8 settembre, mentre combatteva da valoroso contro l'odiato nemico.

Condoglianze alla famiglia del prode caduto per la gloria e grandezza d'Italia.

S. DANIELE

Per l'igiene. — Un manifesto del sindaco prescrive che nel centro dell'abitato è vietato fino a nuovo ordine tenere suini in casa. Prescrive che la mattazione dei suini deve essere fatta al pubblico macello in date ore e sotto il controllo della Autorità Sanitaria. Infine proibisce nell'interno dell'abitato il transito con bovini e attrezzi rurali, e ingiunge tutti i riguardi per quelli che assistono agli animali colpiti dell'afta, pena le sanzioni di legge.

RIVIGNANO

La riconoscenza dei nostri soldati. — 26 (Alta.) Cominciano a pervenire dalle più alte montagne lettere e cartoline di ringraziamento al Comitato rivignanese per i pacchi che regolarmente ricevono i nostri soldati.

Sono lettere e cartoline commoventi nella loro semplicità, tutte improntate al più alto patriottismo, alla più entusiastica riconoscenza per coloro che s'adoprano a mitigare i rigori dell'aspra montagna.

Nelle lettere sono accluse delle belle «Stelle alpine», tanto più care inquantochè raccolte dalle mani di chi pone a cimento la propria vita per la più grande Italia.

Da parte sua il comitato prosegue nel suo lavoro con molta alacrità.

AVIANO

A proposito di un ponte. — 27. Si è parlato in passato della costruzione di un ponte sul piccolo torrente Caprezza sulla via principale Aviano-Sacile, torrentello nel quale viene alquanto spesso inalveata l'acqua della roggia, dicesi per le riparazioni necessarie ai molini dalla stessa messi in azione; ma purtroppo un tale progetto sembra messo in disparte.

L'Amministrazione comunale ha creduto di riparare al non lieve inconveniente facendo collocare alla meglio una rustica trave per i pedoni, ma ieri ad esempio e questa notte, neppure la modesta trave giovava allo scopo stante la quantità d'acqua affluita nel torrente per la quale anche i veicoli minacciavano di essere travolti.

Noi non sappiamo fino a quando debba continuare quello deplorevole stato di cose: certo egli è che fa assai meraviglia che mentre si sono spese migliaia e migliaia di lire in altre opere e non tutte indispensabili, si ritardi inesplicabilmente questa, che certo non graverebbe di molto sulle finanze comunali, mentre riparerebbe ad un inconveniente che minaccia la pubblica sicurezza.

CODROIPO

Nuove offerte pro Ospitale militare. — Ecco un nuovo elenco di offerte pro degenti in questo ospitale militare territoriale:

Bertuzzi Brolavacca N. 6 paia pianelle per ammalati, Evelina Giusti 3 paia pianelle come sopra, Giuseppina Zanelli 10 paia calzerotti in stoffa, Luigi Zamparo di Pasian Shiavonesco 18 camicie e 12 paia calzetti.

In questa gara di offerte mi piace ricordare in modo speciale le offerte frequenti della signora Angela Chiarparini e quelle quasi quotidiane di casa Moro che con ortaggi e frutta si ricordano dei poveri sofferenti per la patria.

L'Ospedale perde una brava infermiera. — La signora Anna Fabris vedova Fedrigo che fino dalla istituzione dell'ospedale militare territoriale fu fra le più assidue infermiere, e che prestò l'opera sua con intelligenza ed amore, è costretta a dover abbandonare il pio luogo, per riprendere l'insegnamento nella scuola di Zompicchia.

La direzione dell'Ospedale fece pratiche per trattenerla, presso il R. provveditore agli studi, il quale rispose in senso negativo, adducendo la incompatibilità giuridica dell'assenso.

Nel momento in cui la brava maestra lascia il posto di infermiera, assunto con tanta spontaneità e disimpegnato con sacrificio per ritornare al dovere della scuola, giunga un vivo ringraziamento per quanto ha fatto.

CIVIDALE

Sia gloria a Battista Angeli — Abbiamo già accennato alla gloriosa morte del nostro concittadino Battista Angeli Tenente dei Bersaglieri, e senza aggiunger altro riportiamo integralmente queste lettere che ben dicono, quali sentimenti nutriva il caduto, e l'audacia sua dimostrata nel compiere un sacro e santo dovere.

Zona di Guerra

Preg.mo Signore

La sera del 17 corr. alle ore 20.40 moriva in seguito a ferita riportata in combattimento il di Lei figlio sottotenente di complemento in questo reggimento) Angeli Giovanni Battista.

Combattè da prode col suo plotone di bersaglieri per la conquista di una importante posizione nemica.

Il suo nome sarà scritto nella storia del reggimento. Ella rimpiangerà il figlio perduto io compiango la perdita di un bell'Ufficiale.

Le sia conforto di aver dato un figlio per la più grande Italia.

Con ossequio mi creda suo dev.

Comandante inter. del reggimento

D' E

S... 23 settembre 1915.

Distintissima famiglia Angeli,

Nella rubrica gloriosa del «Corriere della Sera» di oggi «I morti per la Patria» leggo con immenso dolore e profondamente ammirato della fine del loro bravissimo Battista.

Permettano che io Friulano e di lui primo colonnello ch'ebbi campo di apprezzare le doti bellissime dell'arditissimo e valoroso ufficiale, che lasciai or non è molto, pieno di entusiasmo e di fede purissima nei destini santi d'Italia, in quelle stesse sone periglose dove egli tanto nobilmente sacrò alla Patria la sua balda giovinezza, porga le più affettuose condoglianze e dica, non piangete; sempre in alto i cuori; siate fieri ed orgogliosi di lui che cadde alla testa dei suoi adorati Bersaglieri trascinandoli contro l'odiato e maledetto nemico, e per la vittoria per l'avvenire di una più grande Italia, che fu il sogno di tutti i martiri del nostro risorgimento.

Sia gloria a Battista Angeli, e come dice il poeta del dolore: «Fin che nel mondo si favelli o scriva».

Devotissimo

G... M...

Colonnello dei Bersaglieri

* * *

In morte del prode giovane furono fatte le seguenti offerte: Zanutto Attilio L. 10, Ferdinando Abiac L. 1,38 famiglia Strazzolini 10. In morte del sottotenente Angeli Da Villa prof Arturo 5, Sostero Luigi 1, prof. Mario Borgialli 5, prof. cav. Francesco Musoni 5, Erasmo Comelli 2.

Alla Croce Rossa in morte del suddetto, cav. Felice Moro 5.

* * *

Il sig. Pietro del Torre in memoria del sottotenente Angeli ha versato L. 2 per ogni seguente istituzione: Società Operaia, Congregazione di Carità, Dante Alighieri, Preparazione civile, Croce Rossa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Spettacolo pro lana.

Quanto prima, nel nostro Teatro Sociale, si terrà un pubblico trattenimento eseguito da dilettanti sanvitesi pro lana per i soldati.

— Nel salone presso il Duomo martedì alle ore 16.30 dovevasi dare un concerto vocale-istrumentale pro lana per i soldati combattenti ma, per caso imprevisto, il concerto venne rimandato.

Una grave disgrazia.

Certa Vegnaduzzo Francesca da Rosa di anni 70, smontando da una carretta tirata da un asinello, s'impigliò nelle briglie, e cadde a terra pesantemente.

I presenti la raccolsero pietosamente e la trasportarono in una casa vicina, prodigandole le cure più urgenti.

Però la povera vecchia aveva riportata la frattura del cranio, nella cassa, ed il medico giudicò gravi le sue condizioni.

La prognosi è riservata.

Cronaca delle disgrazie. — Antonioli Elide, di anni 16, cadde da un albero riportando la frattura del femore e del braccio sinistro.

Ne avrà per più di un mese.

— Trevisan Celeste di Santa Sabina di anni 40, venne travolto sotto un carro, e riportò la frattura di varie costole del lato destro.

Guarirà in 40 giorni.

Funerali. — I funerali della giovinetta Santina Malacart di Vittorio seguiti lunedì alle ore 16, per quanto fossero stati impartite misure limitate dalla Autorità sanitaria, dato il carattere infettivo della malattia, riuscirono imponenti.

Intervennero le figlie di Maria; con mazzolini di fiori; sei splendide ghirlande portate a mano da ragazze bianco vestite, erano state inviate dai genitori, dai fratelli e cognata, dallo sposo alla sua amata Santina, dagli zii Caterina e Pietro, dalla famiglia Nonis.

Seguivano la salma i parenti e numerose amiche e un lungo stuolo di cittadini.

Rinnoviamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Programma per oggi:
«Giornale Pathè»: Nuova edizione.
«La belva scatenata»: dramma emozionante in tre lunghe parti.
«I Cosacchi» Film dal vero.
«Un'avventura di viaggio»: Commedia brillante.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pomeridiane).

S. LEONARDO

L'arresto di un brutto tipo. Il nostro egregio maresciallo dei carabinieri ha ieri l'altro tratto in arresto in quel di Sorutto un brutto tipo, certo Vittorio Lena di 27 anni di Carlo calzolaio di Ragogna. Fu trovato in possesso di un rasoio e di un coltello, nonchè di parecchia roba di provenienza furtiva. Tradotto in caserma il Lena, pose sul tavolo 15 lire e pregò il maresciallo di lasciarlo andare, chiedendogli anche perdono. Deve rispondere anche di evasione dalle carceri austriache.

CANEVA DI SACILE

Porto in guerra — Si ha notizia ufficiale che il nostro compaesano Andrea Mella di Luigi, soldato di fanteria, è caduto da urode durante la battaglia del 9 corr.

DA CORMONS

Echi del XX settembre

Non vidi fatto cenno, sui giornali, di un generoso atto compiuto da questo Comando di Corpo d'armata in occasione del XX settembre. Esso dispose che fossero elargiti alla popolazione, derrate alimentari, sigari e sigarette.

Un soldato che però volle conservare l'anonimo, ha elargito, pure in tale occasione, a favore dei nostri poveri, lire 500.

Sono atti che cementano sempre più il fraterno affetto tra popolazione ed esercito.

L'apertura d'un Asilo

Coi primi dell'ottobre prossimo si aprirà qui un asilo per bambini dai tre ai sei anni. Le iscrizioni sono già aperte.

Attacchi austriaci respinti.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 28 settembre 1915. — Bollettino n.r 125.

Nella zona del Cevedale, il nemico tentò ancora qualche attacco in direzione di Capanna Cedac; ma l'assidua vigilanza e la salda resistenza dei nostri mandarono a vuoto il tentativo.

Anche sul Carso, fu felicemente respinta una avanzata verso Selz.

L'artiglieria nemica lanciò qualche granata incendiaria su Monfaleone, Mandria e Adria; ma il rapido ed efficace intervento delle nostre batterie fece cessare il tiro dell'avversario.

Generale CADORNA

Una sventura nella nostra marina.

La «Benedetto Brin» saltata in aria.

ROMA, 28. — Cause non ancora ben determinate hanno provocato nel porto di Brindisi un incendio seguito da esplosione, nella Santa Barbara di poppa della Regia Nave «Benedetto Brin». E' da escludersi l'intervento di qualunque agente esterno.

Sinora risultano superstiti otto ufficiali e 379 uomini dell'equipaggio. Tra i morti accertati è il contrammiraglio Rubin de Cervin. (Stef.)

* * *

La «Brin» apparteneva alle corazzate di squadra, era considerata nave antiquata e di una potenza offensiva alquanto limitata, specialmente per la scarsa velocità e protezione.

Impostata sullo scalo di Castellamare nel 1899 non era stata completata che sette anni dopo. Aveva un dislocamento di tonnellate 13 mila 430 lunghezza metri 130, larghezza 23.8 profondità 8.

Con recenti lavori di adattamento erano stati installati al suo bordo quattro cannoni da 305; ne portava anche quattro da 203, dodici da 152 ed altri minori.

Un telegramma di Salandra.

In relazione alla esplosione della Regia Nave «Benedetto Brin», il presidente del consiglio on. Salandra ha diretto a Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi comandante delle forze navali il seguente telegramma:

«Ho letto il rapporto dell'ammiraglio Presbitero relativo alla esplosione della Regia Nave «Benedetto Brin». Vi si afferma che una commissione è stata nominata per procedere ad una immediata inchiesta intesa ad accertare le cause della esplosione. La commissione procede pure alle sue constatazioni con l'aiuto dei tecnici che sono stati richiesti. Ma io, interprete e partecipe della grave impressione che la notizia della perdite della poderosa nave e di tante vite di valorosi ufficiali e marinari produrrà nel paese, prego Vostra Altezza Reale di assumersi direttamente il compito di accertare le cause del doloroso fatto, ricercando senza riguardi a persone, le eventuali responsabilità e rassicurando il paese e la marina che deve e vuole essere esposta ai colpi del nemico, ma non a rischi immani derivanti forse da negligenze o da acquiescenze le quali, se vi sono state, debbono essere rigorosamente accertate, dichiarate e punite. — Firmato: Salandra».

E il bollettino inglese dice: «A nord ovest di Hulluch abbiamo respinto parecchi contrattacchi ed abbiamo inflitto gravi perdite al nemico. Ad est di Loos la nostra offensiva progredisce».

E anche il bollettino belga narra di azioni riuscite: nessuno scontro di truppe: ma aviatori belghi bombardarono vari accantonamenti tedeschi ed i baraccamenti di Traefbosch, provocando fra questi ultimi violenti incendi.

Infine, stando a notizie che provengono da Amsterdam, Bruges fu di nuovo bombardata e il gasometro molto danneggiato.

Scambio di telegrammi fra lo Zar e Poincaré.

PARIGI, 28. — L'imperatore Nicolò di Russia diresse al Presidente Poincaré il seguente telegramma:

«Apprendiamo il nuovo gran successo del glorioso esercito francese. Colgo con piacere la felice occasione per indirizzare a Voi ed al valoroso esercito francese le felicitazioni più calorose e i voti sinceri per l'avvenire immutabile della prosperità della Francia.

Il Presidente Poincaré rispose:

«Ringrazio V. M. delle felicitazioni che compiacquesi indirizzare ai nostri eserciti in occasione dei successi che hanno riportato col concorso degli alleati sul comune nemico. Prego V. M. di ricevere i più calorosi complimenti per il magnifico valore di cui le truppe russe danno esempio quotidiano, che desta l'ammirazione del mondo intero».

Un generale francese ferito

PARIGI, 28. Il generale Marchand, sabato, durante le operazioni nello Champagne, fu ferito all'addome per lo scoppio di una granata. La ferita, quantunque grave, sembra non metta in pericolo la vita del generale.

La guerra degli alleati

I francesi annunciano nuovi progressi.

Veramente, il comunicato di Berlino fa credere che l'offensiva francese non abbia conseguiti nuovi progressi, per quanto si fossero tentati con attacchi violenti con perdite gravi tra le file attaccanti; e anzi, lo stesso bollettino informa che il numero dei soldati francesi prigionieri sale a 3900 e degli ufficiali a 50. Ma contro questo, abbiamo i bollettini belga-francese ed inglese, che c'informano come dopo la grande vittoria di sabato e domenica (oltre 21,000 uomini prigionieri, oltre una settantina di cannoni — tra da campagna e pesanti — catturati e numerosissime mitragliatrici e una considerevole, ingente quantità di materiale ecc.); non un palmo di terreno fu perduto dagli alleati, anzi ne guadagnarono.

I tedeschi hanno pronunciato nell'Argonne una offensiva che fu completamente sbaragliata per quattro volte: contro le posizioni di Fillemorte si accanirono in tutti i modi, ma furono respinti con perdite che il bollettino dice «immani», con «serio scacco dei tedeschi». E soggiunge: «Il terreno dinanzi alle nostre trincee è coperto da un gran numero di cadaveri di tedeschi».

Situazione grave pei due imperi nella guerra contro la Russia

Perdite enormi degli austriaci

Su tutti i settori del vastissimo fronte dove i russi con singolare tenacia si oppongono all'avanzata degli eserciti austro tedeschi. Nella regione di Nowo Alessandrowsk, numerosi attacchi tedeschi sono stati respinti; nella regione di Dolgninoff la cavalleria tedesca fu dispersa, 6 ufficiali e 66 soldati tedeschi fatti prigionieri oltre un centinaio uccisi, tre mitragliatrici catturate.

Nella regione ad ovest della Vileika i combattimenti proseguono estremamente ostinati. Nella settimana decorsa, i tedeschi vi hanno perduto 13 cannoni, di cui cinque di grosso calibro, 33 mitragliatrici, oltre un migliaio di soldati validi prigionieri.

Il bollettino germanico e austriaco annunciano progressi dappertutto: ma se anche fosse da credere, certo li ottennero con grandi, enormi sacrifici di umane vite. Lo attestano alcuni episodi: un battaglione austriaco attaccato presso il villaggio di Labousy sulla Charra lasciò, non contanto i morti, 2 ufficiali e 364 soldati prigionieri e 1 mitragliatrice in mano dei russi. Nel villaggio di Sieslipsi regione dello Stokhold si combattè con estremo feroce accanimento, casa per casa mentre le case bruciavano. Il villaggio restò in mano dei russi con quattro mitragliatrici: «il nemico (aggiunge il telegramma da Pietrogrado) fu completamente distrutto; due uomini soli rimasero incolumi, e furono fatti prigionieri».

E simili carneficine avvennero anche in altri combattimenti.

I tedeschi, soltanto nella battaglia del 26 fra la Dwina ed il lago di Drisviaty (situato in mezzo ad un vasto bacino lacustre quasi impraticabile), perdettero 15 000 uomini e gran numero di mitragliatrici e di mortai che abbandonarono nella loro fuga disordinata.

Nel golfo di Riga

Navi da guerra russe bombardarono posizioni tedesche nel golfo di Riga. Un proiettile tedesco uccise il capitano di vascello Viazelsky e il capitano di fregata Solnina; ma le batterie tedesche furono ridotte al silenzio.

Nella Volinia

Da Pietrogrado comunicano che i russi raggiunsero Kowel e gli austriaci sgombrarono Brody e cessarono i lavori di fortificazione in altre città della Volinia. Durante la ritirata, abbandonarono numerosa artiglieria, mitragliatrici e una grande quantità di foraggi.

A sentir Vienna, invece, l'offensiva russa è infranta anche nella regione fortificata della Volinia ed i russi di nuovo si ritirano ed hanno già sgombrato Luzk, di cui recentemente si erano impadroniti.

ULTIMA ORA

Il Governo e gli ultimi disastri della Liguria

GENOVA, 29. Il sottosegretario di stato agli Interni on. Celesia compì, in rappresentanza del Governo la visita ai luoghi della Riviera di levante devastati dalla alluvione imperversata sabato.

L'on. Celesia è partito iersera dalla capitale, scese stamane alle ore otto alla stazione di Lavagna interrompendosi qui la linea ferroviaria. In automobile poi recossi a Chiavari, dopo breve sosta, accompagnato dal Viceprefetto di Genova conte Lachenal, dal sottoprefetto di Chiavari Mainetto e dal tenente dei carabinieri Corsellini; e si recò, collo stesso mezzo, a Rapallo. Colà venne ricevuto dal deputato del collegio on. Cavagnari, dal presidente della deputazione provinciale Zunino, dal sindaco di Rapallo Ricci e da altre autorità del luogo. L'on. Celesia portò a tutti il saluto e le espressioni della più viva simpatia del presidente del Consiglio on. Salandra, rimasto profondamente addolorato per il luttuoso disastro che colpì le nobili e generose popolazioni liguri.

L'on. Salandra apprese i particolari del disastro appena tornato da Napoli e senza indugio incaricò l'on. Celesia di recarsi sui luoghi danneggiati e riferire pei provvedimenti del caso.

Intanto, a mezzo del prefetto di Genova dispose perchè fosse provveduto prontamente pei primi sussidi e soccorsi.

L'on. Celesia, rispettosamente salutato dalla popolazione, visitò la città e la frazione degli Orti del lido di S. Anna che fu tra le più danneggiate, riportando gravissimi danni prodotti dall'uragano. Intrattennesi con alcune famiglie delle vittime, ebbe per esse parole di cordoglio anche a nome del governo.

A S. Margherita Ligure, dove fu accompagnato anche dall'on. Cavagnari, fu ricevuto da quelle autorità con a capo il sindaco. L'on. Celesia vi si trattenne lungamente, visitando la cittadina e i suoi dintorni che, come nella vicina Rapallo, vennero devastati dal nubifragio. Visitò l'ospedale della Croce Rossa, gravemente danneggiato. Indi proseguì per Camogli e Recco, dove fu ricevuto rispettivamente dai sindaci cav. Fondari e cav. Maran. Anche in questi due comuni l'on. Celesia constatò la gravità de danni arrecati alle opere pubbliche e alle proprietà private, specialmente a Recco.

Come a Rapallo, anche alle popolazioni degli altri comuni visitati l'on. Celesia portò il saluto di S. E. l'on. Salandra e dietro formale assicurazione che il governo provvederà sollecitamente a rimediare i danni arrecati ai ponti, alle strade provinciali e comunali e ad altre opere pubbliche; e disporrà pure per eventuali sussidi.

L'on. Celesia ebbe parole di elogio per l'organizzazione dei primi concorsi e pella direzione delle ferrovie che attivamente lavora a ristabilire la linea, (ciò che avverrà tra cinque o sei giorni) e per allacciarsi nel miglior modo le comunicazioni tra Genova e la Spezia. Già procedesi fino a Santa Margherita da un lato e fin a Chiavari dall'altra.

Le autorità dei comuni danneggiati espressero la loro riconoscenza al capo del governo ed all'on. Celesia, per la pronta visita e pei provvedimenti che verranno deliberati.

L'on. Celesia è giunto a Genova alle ore 20 e partirà domattina per Alessio, donde poi tornerà a Roma. (Stef.)

Una alluvione spaventosa si è riversata negli scorsi giorni lungo tutta la riviera di Levante, e specialmente su Recco, Camogli, San Fruttuoso e nel golfo di Tigullio, a Santa Margherita e Rapallo. A Camogli annegarono tre persone, fra cui un doganiere ed uno svizzero. Recco subì un danno di circa un milione fra negozi, ponti e muri devastati. La storica Abbazia di San Fruttuoso fu grandemente danneggiata. Rapallo fu la città più brutalmente provata: l'alluvione l'ha completamente schiantata. L'acqua è precipitata nella vallata straripando dal letto dei torrenti, ha danneggiato gravemente la ferrovia ha allagato la città ove raggiose in taluni punti i 6 metri d'altezza, tutto sommergendo.

I negozi scomparvero per alcune ore. Ben 13 persone vennero soffocate o trascinate in mare ove annegarono. Il nubifragio raggiunse la velocità massima dalle 9.30 alle 10 del mattino di sabato scorso. A Santa Margherita si ebbe lo stesso disastro. Le vittime furono qui 5, fra cui un sacerdote. Le due cittadine sono rimaste isolate da Genova e letteralmente prive di viveri. Furono organizzati pronti soccorsi dalla prefettura, dal municipio di Genova e dalla Spezia.

Affermazioni patriottiche in Francia

PARIGI 29. — Fra i numerosi Consigli generali riunitisi oggi per la sessione autunnale quelli del Pas de Calais, dell'Eure e del Loiret hanno rinnovato gli attestati della loro ammirazione e della loro riconoscenza per l'Eroico esercito e pei valenti capi, affermando la loro fiducia nella fermezza del Governo per assicurare una pace gloriosa e duratura.

Per migliorare il cambio

La vittoria è sicura e prossima

PARIGI, 29 (Senato). — *Si discute l'esercizio provvisorio per il quarto trimestre del 1915. Il Ministro delle Finanze Ribot, parlando della questione del cambio, dice: Noi ci preoccupiamo, insieme con l'Inghilterra, di ottenere una certa stabilità nel cambio. I negoziati attualmente in corso tra l'Inghilterra da una parte e gli Stati Uniti dall'altra ci permetteranno di migliorare la situazione. Io non dubito che gli americani ci attesteranno praticamente la loro non dubbia simpatia. Come ho già detto alla Camera, un prestito è in preparazione. Noi lo faremo prossimamente. Siamo certi che il paese risponderà al nostro appello. Il paese è risoluto a fare qualsiasi cosa per la sua difesa e per la sua salvezza. Ne abbiamo una prova nei versamenti sempre più numerosi di oro alla Banca di Francia. Il mondo civile segue con emozione e simpatia gli sforzi eroici dei nostri soldati e riconosce in pari tempo l'ammirevole condotta e la calma del paese. Se persevereremo in essa, come tutto permette di credere, è la vittoria sicura e prossima* (applausi). *Si approva, infine, all'unanimità l'esercizio provvisorio.* (Stef.)

Un monito dell'Inghilterra alla Bulgaria

LONDRA 29 — Alla Camera dei comuni sir Grey fece la seguente dichiarazione: e cioè che non soltanto non esiste nessuna ostilità nell'Inghilterra, contro la Bulgaria, ma esiste all'incontro un sentimento caloroso di simpatia verso il popolo bulgaro, e perciò, finchè l'attitudine bulgara non sarà aggressiva non vi sarà veruna interruzione nelle relazioni amichevoli fra la Gran Bretagna e la Bulgaria; ma se questa si ponesse al fianco dei nostri nemici, noi daremmo ai nostri amici balcanici tutto il nostro aiuto (*Vive approvazioni!*) *La politica tedesca tende a creare in proprio vantaggio dissensioni e guerra fra i popoli balcanici; la Germania subordinò completamente ai suoi fini l'Austria e la Turchia; la sua politica mira naturalmente, a fare altrettanto con uno stato balcanico qualunque. Tuttociò è diametralmente opposto alla politica degli alleati.* (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Saluti dal fronte.

I seguenti militari richiamati della Sezione Panettieri trovandosi in terra Redenta inviano cordiali saluti affettuosi alle loro care famiglie, amici e fidanzate assicurando l'ottimo stato di salute; W L'Italia.

Il cap. magg. Rizzardi Enrico Udine, cap. magg. Pertoldi Valentino, Udine, sold. Cavina Luigi, Udine e Brentegani Antonio di Verona.

* * *

Caro mi fu il vostro giornale nell'ultimo saluto che io vi mandai pure per i miei paesani di fanteria che in mia compagnia si trovavano.

Ora che noi, venuti per un breve riposo e trovati altri pure paesani artiglieri — sempre però in nostro corpo d'armata, mentre uno con l'altro lottiamo per difendere ed ingrandire la nostra bella Italia, mandiamo per mezzo del vostro pregiato giornale i nostri più cari saluti, assicurando la nostra buona salute e coraggio.

Cap. magg. Moro Pietro, Marangoni Egidio, Canoro Egidio Mortegliano Di Carbora, Paulitti Pietro, Tirelli Emilio, Vesca Ottorino.

* * *

Bene auspicando al destino della Patria, dal fronte mandano saluti alle loro famiglie ed amici i soldati Simoni Giovanni, Belot Antonio, Santin Ferruccio, Tami Girardo, cap. Casal Luigi Boscariol Giovanni, e Goran Vittorio, serg. magg. Fabiani Giuseppe, serg. Franzolini Umberto, tutti di Pordenone.

* * *

Inviamo i nostri saluti a parenti, amici e conoscenti.

Cap. magg. Simaro Ermenegildo di Zomeais, cap. Floreani Massimo, soldati; Rossi Domenico di Luseriacco, Tutti Antonio, Toffoletti Umberto di Tarcento, Ferrari Giovanni e Ardenti Giulio di Tarcento, Volpe Giacomo Anzil di Aprato, Petrossi Luigi di Ciseris, tutti dal mandamento di Tarcento.

* * *

Noi alpini friulani da queste alte vette redente e con lo sguardo fisso al nemico inviamo i più vivi saluti alle nostre famiglie, parenti ed amici assicurandoli che godiamo ottima salute.

Soldati: Gotti Zefferino di Ragogna Andreutti Giovanni id., Cassasola Luigi di Maiano, Bortolotti Pietro idem.

Incendio nelle tettoie della Croce azzurra

Sedici cavalli morti e parecchi ustionati

Ieri mattina verso le tre e mezzo mentre, la pioggia scendeva fitta e uggiosa, si sviluppò per causa non precisata, il fuoco all'estremità di una tettoia e precisamente verso la strada di circonvallazione; quivi era infermeria cavalli. In breve le fiamme divamparono alimentate dal catrame dei copertoni della tettoia e si estesero ove sono ricoverati i cavalli.

L'allarme fu dato dalle sentinelle e tosto fu un accorrere di soldati pronti all'opera di estinzione. Grazie all'immediato intervento del maniscalco militare della Croce azzurra sig. Mattiussi e di tre soldati di artiglieria che furono i primi tra gli accorsi, il fuoco, che minacciava di estendersi a tutta la tettoia, lunga fu isolato. Però i cavalli più vicini non poterono essere salvati e ben sedici di essi rimasero carbonizzati o asfissiati. Altri cinque cavalli riportarono ustioni molti gravi, prodotte dal catrame infiammato che colava sulle loro groppe producendovi piaghe profonde. Le povere bestie spaventate, nitrivano e gemevano dal dolore e tutti i cavalli fino ai più lontani punti della tettoia, furono presi dallo spavento così che a stento erano trattenuti nei loro tentativi di fuga.

Nell'opera di estinzione e di isolamento del fuoco, si distinse il maniscalco Mattiussi, nostro comprovinciale essendo nativo di Martignacco. Egli, con un grosso martello, noncurante del pericolo che correva, spezzò le assi del coperto della tettoia e riuscì ad arrestare l'elemento distruttore, efficacemente aiutato da soldati di artiglieria da montagna.

Ci siamo recati sul luogo ed abbiamo veduto la parte di tettoia distrutta dal fuoco e che era costruita a ridosso di un alto muraglione ora tutto annerito

I danni dell'incendio, che alle cinque del mattino poteva dirsi completamente domato, ascendano a qualche migliaio di lire.

A quanto ci fu riferito pare che la causa del fuoco debba attribuirsi al fatto che nel magazzino trovavasi della calce viva; questa in seguito all'infiltrazione dell'acqua piovana, avrebbe determinato lo sviluppo di calore e di gas facilmente infiammabili.

A detta di tecnici pero, tale causa dell'incendio non sembra attendibile.

Un piccolo incendio — Ieri nel pomeriggio verso il tocco, nella cucina dell'antico caffè - bottiglieria «Al Moro» in via Paolo Canciani, fu notato che un denso fumo usciva dalle fessure del pavimmento. Furono subito chiamati i pompieri i quali, sotto l'assito, constatarono che un trave del sottosuolo era tutto in brage e che l'elemento distruttore da più giorni covava estendendosi lentamente. In breve il piccolo incendio fu spento con danni non rilevanti.

Amministrazioni militari

Ricerca di profughi.

La ragazza Adele Battistutta di Romans di Monfalcone prima della guerra si trovava in una città della Boemia come domestica. Il suo padrone fu richiamato sotto le armi nell'esercito austriaco. I genitori di lei da quella volta più non ebbero notizie della figliuola per la sorte della quale vivono in ansie indicibili. Chi potesse darne qualche informazione è pregato di trasmetterla a Lucia Battistutta madre della ragazza, in Romans, o al padre in Udine.

Camera di Commercio

Riduzione di tariffe ferroviarie a favore del Veneto. La Camera di Commercio avverte che successivamente al R. Decreto 25 maggio 1915 che accordò una riduzione del 25 per cento sulla tariffa dei trasporti a carro completo dagli scali marittimi del Tirreno al Veneto) è stato emanato il Decreto luogotenenziale 24 Giugno 1915, con cui la *tariffa speciale esportazione* (accordante la riduzione del 25 per cento a favore della regione veneta) è stata estesa ai trasporti di merci a vagone completo in partenza dal Veneto e destinate all'imbarco, per località del Regno, negli scali marittimi del Tirreno.

Esportazione castagne. La Camera di Commercio e Industria di Udine ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

«Esportazione castagne qualsiasi destinazione, esclusa Austria Ungheria e Germania, verrà concessa su richiesta ditte interessate nei limiti quantitativi pei singoli paesi anno 1913.»

Concorso per 400 mozzi

E' aperto un arrolamento volontario nel Corpo Reali Equipaggi per 400 mozzi apprendisti. Al concorso possono essere ammessi i giovani nati fra il 1.o febbraio 1899 ed il 1 agosto 1900, che posseggano almeno il passaggio dalla 4.a alla 5.a elementare. Le domande e i relativi documenti debbono essere fatti pervenire non più tardi del 10 dicembre 1915 ai Comandi dei Depositi del C. R. E di Spezia, Napoli, Taranto o Venezia, ovvero ai Comandi di Difesa marittima di Messina o Maddalena.

Per più ampie informazioni rivolgersi al Ministero della Marina (Direzione Generale del C. R. E.) o alle autorità militari Marittime, ovvero agli Uffici portuali.

La pericolosa scommessa d'un profugo da Monfalcone.

Un profugo da Monfalcone, certo Giuseppe Miniazzi di anni 28 ricoverato, con altri compagni di sventura in una scuola di Torino, fece con un compagno una singolare scommessa. Egli scommise cioè che sarebbe disceso dal secondo piano del locale ove abitava, calandosi nella via lungo il tubo della grondaia E si accinse all'ardua impresa, ma dopo due metri di discesa, il tubo, staccandosi dal muro, si spezzò e l'infelice piombò al suolo rimanendovi tramortito.

Raccolto dai passanti, con una vettura fu d'urgenza trasportato all'Ospitale dove gli furono riscontrate gravi lesioni interne.

In pericolo di annegare nel torrente Cormor in piena

Giuseppe Fabbro fu Luigi d'anni 41, nativo di Pavia di Udine e carradore presso un negoziante di legna che ha magazzini in Pianis, tornava ieri da un viaggio per trasporto legname al Cotonificio Udinese. Egli per vecchia consuetudine prese nel ritorno la strada vecchia che scende nel letto Cormor e lo attraversa senza ponte. Quando fu abbasso della riva, si accorse che l'acqua era alta e non prudente il guado. Con uno strappone alle redini tentò far rientrare i cavalli; ma questi che avevano le stesse abitudini del guidatore e fors'anche per la rincorsa già presa, continuarono.... L'acqua travolse cavalli carro e lo stesso carradore. Egli se la cavò con un quarto d'ora di bagno non desiderato e qualche ferita lieve al capo e ammaccature in varie parti; del carro e dei cavalli, fino a tardi nel pomeriggio di ieri, non si avevano notizie.

* * *

Da ulteriori informazioni assunte stamane abbiamo appreso che il Fabbro, un triestino da circa sei anni dimorante a Udine, quale carradore alle dipendenze del sig. Pietro Biasoni di Pianis, fu raccolto svenuto. Il dott. Grillo di Martignacco prontamente chiamato gli praticò alcuni punti di suttura al capo. Ieri sera il signor Blasoni fu a prendere con una vettura il Fabbro il quale assicura che vide i cavalli uscire dal letto del torrente, Resta quindi un mistero che carro e cavalli, stamane alle 10 non erano stati ancora rinvenuti.

Ad ogni modo il sig. Biasoni si è di nuovo recato stamane sul luogo per sondare l'acqua nei punti più profondi ove, benche il livello si sia oggi di molto abbassato, raggiunge l'altezza di oltre quattro metri. Può darsi quindi che carro e cavalli sieno sprofondati in uno di quei punti che comunemente si chiamano «fondons» che si trovano in mezzo a un groviglio di acacie e di sterpi.

Scuole Professionali

Le iscrizioni alle benemerite Scuole professionali femminili (Via Grazzano, 28) cominciano:

Sezione Commerciale Contabilità divisa in 4 corsi: il 1 ottobre dalle ore 14 alle 18.

Lettere commerciali e calligrafia: id., per tutti i 4 corsi.

Francese e Tedesco: (quattro corsi): il 2 ottobre, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Le signorine che hanno fatto le scuole complementari saranno iscritte nel corso terzo o quarto, dopo un breve esame della Professora e che si darà il 15 ottobre.

Scuola di perfezionamento di Francese e Tedesco. Comprende il quinto e il sesto corso ed è per quelle signorine che intendono e possono presentarsi ad un esame di università per conseguire il titolo di professora o vogliono conseguire la padronanza di una di quelle due lingue. Tassa mensile L. 5.

«Pro corredo del soldato»

XVIII Elenco offerenti

Danaro: sig. Regina Sabbadini lire 30; Laura Barbieri in morte di Pietro de Pauli 5, signore sorelle de Poli in morte del sottotenente Battista Angeli 5.

Indumenti: sig. Bianca nob. Montini Zimolo 3, vittoria Bisutti 20, insegnante e volonterose ragazze del comune di Pravisdomini 65, Giuseppina Petrini 8, Giulio Serosoppi per una persona ignota 15, sorelle Cardini 10, Tomadini 5, co. Florio 4, (quarta offerta) Adile Donda 22, Maria Cristina Berghinz Pieni 5, (prima offerta) Eugenia Piva 10, Marcotti del Torso 20, Aurelia Del Torso Deciani 20, (seconda offerta) sezione femminile del comitato di provvidenza Civili a Castelfranco Veneto 620, Maria Pirona Morelli de Rossi 5 (seconda offerta), Casa di Salute al S. Osvaldo 17 (quinta offerta), Someda Ermacora 36 (terza offerta), Orsola Zacchi Brunich e figlie 18 (quarta offerta), paese di Sequals 375, Carlo Fornera 4, Gemma Michelini 5, Vittorina e Lisetta Ocsml 14. Bona Luzzatto Weilschott 54, Teresa Barrera Pane 17, Bar.ne Morpurgo 7, Maddalena nob. de Pilosio 20, Emma Peloso Gasperi 80, Del Fiorentino nob. Manin 7, Bianca Cantoni Orter 10, Anna e Ida Camavitto 20, Tullia Lupieri 4 (seconda offerta), co Florio 10 (quinta offerta), N. N. 3, Teresa De Nardo Bidini 10, sorelle de Brandis 5 (settima offerta), Lilly Borra 10 (seconda offerta), fam. Gaspardis 10, Micoli Spinotti 10, famiglia Pinni di Percotto 11 (seconda offerta). — Totale indumenti n. 1597 che assieme ai 5425 danno un totale di N. 7042 indumento fino ad oggi ricevuti.

Per la misera Foraboschi.

a mezzo della Patria

Demmo notizia ieri in cronaca cittadina di tale Elisabetta Foraboschi, che tentò por fine ai suoi giorni spintavi dallo sconforto per lo stato nel quale si trovava. Emma Morpurgo, impietosita da tale racconto ha mandato al nostro ufficio L. 2.

Alla Croce Rossa

La signora Elisa Muccioli Raiser offre L. 20

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzontane, Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena la Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesca 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnes — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SVENDITA LIBRARIA — Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri nuovi e completi)

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia dell'Agricoltura nella Civiltà. 1	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini, Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri, Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti, Poesie complete		»	—.90
Parini, Poesie annotate		»	—.80
Foscolo, I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale Italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.59
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80
Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante, Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vit e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.500
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.3
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arbois. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Forlaceto di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi minimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** o i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita Portamonete pratici, forti, eleganti. Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere**, in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

Acqua Ferruginosa Arsenico

I sigg. Medici la prescrivono da 150 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE**

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Tolleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositari escl. per l'Italia*

RONCEGNO

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — **Previene e guarisce ... carie dentaria**, purifica l'alito, comunica una ... freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Inseparabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo **L. 1.75** per posta L. 0.30 in più — medio **L. 2.75** - grande **L. 3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo **L. 1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen« tari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli, ad « ogni altra cura,** e sono tollerate in ogni sta« gione.

« Sono l'ideale del medicamento contro « **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra« chitismo.**

« **Sono il migliore dei ricostituenti finora noti** « firmato:

« ... Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di pre« parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil« mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa** « **nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *« Miglior degli Esteri »* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, **« Cipolline »** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

STITICHEZZA

e sue conseguenze — CURA RAZIONALE — GUARIGIONE con i

a base di ... preparati da ... Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia. PREZZO L. 1.60 il Flacone di 25 grani. Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 6 alle 17. Si reca a domicilio.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

La reclame è l'anima del commercio

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** vince le dia...e più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie